

Giù anche il Varese, e il distacco delle inseguitrici pare ormai incolmabile

Un binocolo per vedere il Milan

Un'autorete dona la vittoria ai rossoneri a Mantova (1-0)

Il compito di Prati svolto da Giagnoni

Spogliatoi di Mantova

Rocco incolpa la primavera vicina

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 11 febbraio. Carraro che esordisce: «È stata una modesta partita del Milan e una buona partita del Varese che, in quel momento, ci ha messo in difficoltà nel suo dinamicismo. Meno male che Giagnoni ha provveduto a sbloccare il risultato. Capita a tutte le squadre di giocare qualche partita opaca durante il campionato». Sorridito aggiunge qualche altra considerazione: «Par un tempo giocato la sua peggiore partita del campionato, il Milan meritava di vincere, anche se la squadra ha giocato in un'ottimo spirito gli ultimi 15 minuti. L'illusione di un assistente di Rivera e di tutta l'epidemia, n.d.r.». Rocco, in partenza per Trieste via Verona, commenta reticentemente: «Non è una buona partita. I miei giocatori sono apparsi apatici».

«Forse... non hanno digerito bene?». «Diciamo che forse sentono l'artrite della primavera». Sorroni, un ex di lusso, afferma: «Anche se non abbiamo giocato molto bene, abbiamo meritato lo stesso la vittoria». Da parte mantovana, Cade afferma: «Un pareggio sarebbe stato il risultato giusto. Non potendo competere col Milan sul piano del gioco e della tecnica, abbiamo cercato di tentare l'improvvisazione una difesa difesa. Se non fosse stato per l'infortunio di Giagnoni, nessuno potrebbe dire che non ci eravamo quasi riusciti». Infine Giagnoni, lo sportivo capitano dei biancoscisti: «Come probabilmente tutti avranno visto, ero, mi intenzione alzare il pallone sopra la traversa. Mi dispiace che il mio errore».

Giorgio Frascati



MANTOVA-MILAN — Giagnoni precede Bandoni in uscita e segna la clamorosa autorete.

Opaca prestazione collettiva della capollista - Rivera considerato «assente» - Commovente l'arrembaggio dei virgiliani

MARCATORE: Giagnoni (autorete) al 15' della ripresa. MILAN: Cuddehi; Anquilletti; Schellingner; Trapaltoni; Malatrasi; Rusato; Roggioni; Lodetti; Sorroni; Rivera. Prati. MANTOVA: Bandoni; Sera. Fredelli; Zoff; Il Pavlino. Scappa; Fanerri; Sulfanelli. ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

NOTE: cielo coperto con temperatura quasi primaverile. Spettatori ventimila circa, di cui 15.340 paganti, per un incasso di L. 24.400.000. Ammonizioni 49 per fallo su Spelta; Scesa per aver strattinato per la maglia Prati; Prati per intervento falso sul portiere Bandoni. Angoli 10-2 (7-0) per il Milan.

Il capitano Rivera, che sembrava un daino, è capitato il chissà come, e tutto preoccupato a non essere sfiorato da quella palla un po' imbrattata che avrebbe potuto sporcargli l'abito da sera. E quando l'agoldano incocchia in una di queste giornate, il Milan torna la squadra del «titolo e tito» senza costrutto.

MANTOVA, 11 febbraio. Con quello di oggi, la Sampdoria ha collezionato il suo settimo pareggio interno consecutivo e, per rispettare la tradizione che rischia di diventare uno scomodo primato, il pareggio di oggi con il punteggio di 1-1. Forse il risultato rispecchia abbastanza fedelmente i valo-

Il Vicenza ha battuto anche il Varese (1-0)

Vinicio non sbaglia la mira e quasi raddoppia nel finale

I lombardi attaccano alla disperata nel secondo tempo ma i veneti asserragliati difendono il gol del vecchio «leone»

MARCATORE: Vinicio all'11' del primo tempo. L.R. VICENZA: Negri; De Petri; Rossetti; Gregori; Carantini; Calosi; Bielli; Gori; Vencio; Demarco; Fontana. VARESE: Da Pozzo; Sogliano; Borghi; Picchi; Cresci; Dellagiovanna; Leonard; Tamborini; Anastasi; Burlando. ARBITRO: Gonnella di Torino.

DALL'INVIATO VICENZA, 11 febbraio. Ancora lui, l'intramontabile leone che esalta e perfino commuove per il fervore e la risolutezza. Con una furba zampata ha steso subito il Varese, mettendone bruscamente allo scoperto un dispositivo difensivo inizialmente errato e traballante.

fusionne dei reparti arretrati, tanto da graziare la trincea avversaria in alcune occasioni decisive, non si è mai rassegnato al pareggio, bensì ha corso e lottato con ostinazione degna di miglior risultato. Riconosciamo, però, che il sipario di Gonnella ha fatto sì che il travolgere da Anastasi, riuscendo anzi a circoscrivere considerevolmente l'attenzione e la ruggine di azione, che Bielli è stato il solo a sfiorare la traversa con un pallone inaspettato, ma non riuscito a mettere in moto un dinamismo.

Insomma, se questo Vicenza non fa sempre i conti con un Inter che correchia, con una marcia in meno, per il Varese non c'è sempre una Juventus a scartamento ridotto da mandare in frantumi.



VICENZA-VARESE — Il gol di Vinicio (a destra).

Dopo quanto Arenà ha cambiato le marcate per restituire sicurezza alle retrovie varesine e soprattutto al frastornato Cresci, il Vicenza ha cercato di marciare a posto la coscienza guadagnando quel che Vinicio aveva raccolto. C'è riuscito più o meno e la comunita ha scosso al limite della sopportazione.

Il centro di Dellagiovanna e miragliaia di Fontana, Gregori e Vinicio con repliche sensazionali di Da Pozzo.

Il lato tecnico della partita è condensato nella rete messa a segno dall'incredibile Vinicio, in questo caso d'accordo entrambi i trainer, i biancoscisti Varese e Lazrossi hanno i medesimi colori.

Spogliatoi di Vicenza

Arcari: «Se avessimo ambizioni da scudetto ora piangeremmo»

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 11 febbraio. «Tutto regolare» e il succo delle dichiarazioni di Silvio Arcari. Doveva andare così per chi il Vicenza di oggi è lo stesso che di oggi e lo stesso che ha ingiungo quello stesso che ha perduto contro la diritte antagoniste per la salvezza.

Non piange neppure Da Pozzo, che anzi sembra entusiasta per il gol di Vinicio. «Sono tre anni - dice - che con Vinicio non me la cavo. Ma quanti anni ha? Speriamo che vada presto in pensione». Dal 51' del primo tempo De Petri si è zampato. Da parte di buona - Dal duce sono anche - interviste Malaman medico sociale del Lazrossi: «Vincenzo, cioè non quello infortunato da dalla vigilia. Come non avessi abbastanza guai, con questa difesa in inferna, ecco che mi si è

accusato di non far giocare bene. Ma come, e colpa sua? Bobo corre poco? Neanche gli faressi merzoni di casa?». Sin caso Gori sentiamo Silvestri. «È un egoista, Silvio, se avessi Mazzola lo farei restare in tribuna». «Vincenzo sembra il giorno di ieri». Per la seconda volta ha salvato Silvestri da grosse grane. Ma si rammarica di non avere raddoppiato a due metri dalla fine. «Vedeva di avere una buona occasione, ma il difensore si è mosso in tempo, ora saremmo piangendo a cuor di lacrime».

Non piange neppure De Pozzo, che anzi sembra entusiasta per il gol di Vinicio. «Sono tre anni - dice - che con Vinicio non me la cavo. Ma quanti anni ha? Speriamo che vada presto in pensione». Dal 51' del primo tempo De Petri si è zampato. Da parte di buona - Dal duce sono anche - interviste Malaman medico sociale del Lazrossi: «Vincenzo, cioè non quello infortunato da dalla vigilia. Come non avessi abbastanza guai, con questa difesa in inferna, ecco che mi si è



SAMPDORIA-TORINO — Facchin (semicoverta da Dordoni) realizza la rete del Torino prevenendo l'entrata di Morini. A sinistra Combin.

ri espressi oggi in campo nel corso della cometa, però, a fare il quarto posto davanti a decidere il punteggio numerico più che i giocatori, a causa del suo disinvolto sorretto da Dordoni, in un'azione in area da ambo le parti. Ma ormai il signor Motta si era sbilanciato a concedere la massima punizione alla Sampdoria ed evidentemente la sua disponibilità di domenica si era esaurita.

L'incontro è stato comunque vivace e per lunghi periodi attraente; e non ha neppure lesinato emozioni, fornite dalle reti segnate, da quelle mancate o dalla grande azione di Dordoni concesso e da quella negata Rivediamola.

JIM CLARK TRIONFA IN AUSTRALIA

BRISBANE, 11 febbraio. L'inglese Jim Clark, al volante di una Lotus-Ford, ha vinto la prima gara australiana della «Tasmanian Cup», una prova sfilata sul circuito di km 3,2 nel un totale di 100 chilometri. Al secondo posto si è classificato il compagno di squadra di Clark, Graham Hill (G.B.), ed al terzo Peter Courage (G.B.). Su McLaren-Coworth il neozelandese Chris Amon, su Ferrari si è ritirato dopo 23 giri per una rotazione meccanica. Dopo il successo di oggi Clark ha ridato a tre punti il suo vantaggio su Amon nella classifica della «Tasmanian Cup» (25 punti per Amon e 24 per Clark).

Stefano Porcu